

DALLA PRIMA MINIFESTIVAL

la scuola di danza "Baby dance" di Terontola.

Riccardo Marioni, il presentatore che da anni conduce queste edizioni, è stato coadiuvato da Massimo ed Ilaria di Radio Foxes.

Un successo particolarmente caldo l'hanno ottenuto i fratelli Santonasta. Questi simpaticissimi comici sono entrati sul palco ed hanno immediatamente intuito la difficoltà cui andavano incontro, il teatro stracolmo, ma con la presenza di molti bambini, non poteva presentarsi nel silenzio più "religioso" come normalmente desiderano gli artisti.

Inizialmente hanno tentato di portare il silenzio, resisi conto che era impossibile, hanno espresso il meglio di sé ottenendo successivamente quel silenzio necessario.

La loro bravura e la loro comicità sono riusciti a destare l'interesse anche dei più piccoli tanto da ridurre al silenzio e da scatenare la bagarre di applausi a conclusione del loro numero durato oltre mezz'ora.

A conclusione della manifestazione li abbiamo trovati esausti ma soddisfatti per l'accoglienza che era stata loro riservata.

Per concludere non possiamo non ricordare le persone che hanno profuso il proprio impegno per ottenere il successo di questa settima edizione: La dire-

zione canora condotta dalla maestra Rosa e dal prof. Andrea Biagianti, le scene create da G. Fumagalli, particolarmente appropriate le luci create da A. Fazzini. Buona la regia di Mario Ulisse Infelici. Per concludere un elogio deve essere fatto al Comitato Organizzatore del Rione Guelfo e allo sponsor unico, Banca Popolare di Cortona, che con il budget stanziato ha consentito di arricchire notevolmente questa edizione.

Foto Studio Sfriso



Pubblichiamo la foto dell'ingresso del negozio Foto Studio Sfriso che ha sede in Camucia, nei pressi del negozio Coop. Alla nuova attività gli auguri del giornale per un buon successo.

SCIOPERO STUDENTI

veri, degli esclusi o degli emarginati.

All'interno di questa realtà sociale ed economica la funzione docente viene, oggi, nella scuola pubblica, svilita, purtroppo, a mera routine burocratica.

La crisi della scuola italiana passa oggi anche attraverso un mancato riconoscimento dell'importanza di una funzione docente, unica ed insostituibile, che non può essere misurata con lo stesso metro adottato per quei lavoratori (mobili ed importanti, sia ben chiaro) che compilano pratiche e fascicoli della pubblica amministrazione.

È proprio per questo che anche dagli studenti cortonesi vorremmo vedere scioperi organizzati per chiede-

re "più libri gratis, più ore di studio, più possibilità di formazione qualificata, più cultura, più capacità di gestione individuale del proprio essere economico e sociale"; e non scioperi organizzati per chiedere "dateci le pagelle".

Nelle scuole private delle grandi città italiane, frequentate dai figli dei ricchi e dei potenti della politica, le pagelle non hanno nessun valore. A questi giovani si danno, dietro pagamento di rette mensili da sei zeri, otto ore giornaliere di scuola, insegnamenti multidisciplinari integrati, uso di laboratori scientifici all'avanguardia, attrezzature sportive adeguate, spazi di studio autogestito, ma sorvegliato da professori

tutors, mense funzionanti e di ottima qualità, possibilità reali di intreccio scuola-lavoro: e, infine, strutture scolastiche funzionanti e al livello degli standards di confort propri di una società moderna ed avanzata.

Ai nostri colleghi che lavorano in queste scuole (pagati, tra l'altro, con salari adeguati alle necessità della loro vita e gratificati dal riconoscimento di una professionalità unica ed insostituibile per la crescita dei giovani allievi) si chiede di dare competenze e capacità di vita ai giovani figli di papà, predestinati ad essere managers e dirigenti esclusivi del paese.

Perché anche i giovani che frequentano la scuola pubblica non possono avere quello che le scuole private d'élite offrono?

Questo l'interrogativo su cui riflettere per lottare in nome professori e studenti.

Attenzione infatti, giovani studenti, non fatevi strumentalizzare dalle beghe partitiche, come accadde ai giovani del 1968.

Chiedete più studio, maggior qualità per la vostra formazione scolastica e culturale; ma non indirizzate la vostra sacrosanta lotta per avere una scuola migliore contro bersagli sbagliati. I professori infatti non sono la vostra controparte.

Cercate invece di promuovere assieme ai vostri docenti una grande lotta che vinca l'indifferenza dei politici verso la scuola, verso i problemi della vostra formazione, della vostra crescita culturale, sociale e civile.

Ricordatevi che solo se oggi a scuola imparerete molto acquisite capacità di vita teorica e pratica, domani non sarete degli emarginati nella società, nel lavoro.

I vostri nemici non sono i professori, ma coloro che a Roma, ed altrove, vogliono due scuole: una valida e funzionante per i figli dei ricchi; l'altra allo sbando, culturalmente inefficiente per tutti gli altri. Cioè per i non ricchi, per coloro che non hanno possibilità di pagare rette mensili da sei zeri e quindi si vedono negato l'accesso ai collegi scolastici esclusivi.

Ivo Camerini

UN LIBRO AL MESE

L'Italia della Repubblica

di Indro Montanelli e Mario Cervi Edizioni Rizzoli

Il duo Indro Montanelli e Mario Cervi ha già messo a disposizione del pubblico attento il suo 18° libro storico-politico di cui al titolo che comprende la riflessione della vita italiana di due anni, dal 2 giugno 1946 (referendum istituzionale) al 18 aprile 1948 che rappresentò la cosiddetta "valanga democristiana".

Un periodo decisivo che annota la fondazione della Repubblica nonché lo schieramento dell'Italia a fianco delle democrazie occidentali sotto la presidenza De Gasperi che determinò, altresì, l'uscita dei comunisti dal Governo (mai poi ritornati).

Sono protagonisti di questo libro nonché della storia d'Italia oltre il Presidente Alcide De Gasperi, il re di maggio Umberto II di Savoia, Palmiro Togliatti, Pietro Nenni, Luigi Einaudi, Enrico De Nicola, per non citare che alcuni.

Alle vicende del referendum il libro dedica una cronaca ampia e fitta di episodio per rispondere alle molte "chiacchiere" che seguirono da parte dei fedeli della Monarchia.

Infine la "guerra" politica tra America e Russia, la cosiddetta "guerra fredda" viene trattata con abilità e franchezza, nulla nascondendo. Il libro, come l'altro (l'Italia della guerra civile),

Bruno Pichi

INDOVINELLI

- 1) Due fiori per fare titolo di una canzone.
2) Un frutto italiano da nome straniero.
3) Alberto si, ma non Sordi e non Ludò.
4) Un nome e un buon caffè.

RISPOSTE

- 1) Muro.
2) Bitter.
3) Nespolo del Giappone.
4) Fiore di rosa, fiore di peon.

Giuseppina Bassi



CASA della SEDIA

di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI

MOBILIFICIO

Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514

52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

ottica Ferri & C. Controlla sempre la tua vista. Cortona Via Nazionale, 27. Camucia Via Matteotti, 43.



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1928

Cortona - Anno XXVII N. 6 - 31 Marzo 1988

Spedizione in abbonamento postale: Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - I Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella post.

00 00 65

Irrinunciabile per Cortona l'Azienda di Promozione Turistica

PAGINA 5

politica interna

La città si è fermata per quattro ore in difesa di migliaia di posti di lavoro e contro la propria agonia

Genova si ribella al declino "Non amiamo gli scioperi, ma chi governa si svegli"

di PIERO VALENTINO

GENOVA - L'aria è grigia e la città sembra un deserto. Per quattro ore si è fermata la città di Genova in difesa di migliaia di posti di lavoro e contro la propria agonia.



Anche il sole

to in questi anni dalla nostra Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

Non intendiamo in alcun modo fare polemiche che non avrebbero senso verso l'Ente Provinciale del Turismo di Arezzo ma crediamo di poter dire che se la città capoluogo ottiene per "grazia ricevuta" una A.P.T., Cortona non può non essere trattata alla pari in rapporto alle presenze registrate in questi anni.

Dunque oltre altre nove province toscane la Regione intende privilegiare Prato (che è ormai contigua al territorio di Firenze città) con la scusa che dovrebbe diventare la decima provincia. Le altre che intende salvaguardare come A.P.T. sono la zona della Versilia, l'Elba, Chianciano, Montecatini.

È pertanto con forza, anche se con educazione, ma con determinazione che chiediamo alla Regione Toscana di rivedere la posizione per Cortona e la Valdichiana.

La città di Genova come ha pubblicato La Repubblica del 23 marzo si è fermata per 4 ore in difesa di migliaia di posti di lavoro e contro la propria agonia. Il titolo continuava: "Non amiamo gli scioperi ma chi governa si svegli". Questa amara constatazione la

dobbiamo fare anche noi: non intendiamo vivere passivamente questo declino ricordando anche che se la Regione Toscana ha avuto giusta considerazione in America e in particolare modo nella Georgia U.S.A. lo deve esclusivamente all'intelligente attività di questa nostra istituzione.

Se la motivazione che si

dobbiamo fare anche noi: non intendiamo vivere passivamente questo declino ricordando anche che se la Regione Toscana ha avuto giusta considerazione in America e in particolare modo nella Georgia U.S.A. lo deve esclusivamente all'intelligente attività di questa nostra istituzione.

E.L.

Approvato all'unanimità lo statuto

È NATO IL COMITATO PER IL CENTRO STORICO DI CORTONA

Dopo il forzoso rinvio della prima assemblea degli operatori economici della città dovuto a un maggior approfondimento dello statuto, l'assemblea dei soci del Comitato per il Centro Storico ha deliberato all'unanimità lo statuto.

Erano presenti i 75 soci già iscritti, mentre ad oggi altri nuovi hanno richiesto l'adesione. Come prevede lo statuto sono stati eletti nel Consiglio Direttivo sei membri in rappresentanza delle sei categorie principalmente rappresentative, ed altre sei persone liberamente scelte dai soci.

I dodici eletti si sono ritrovati nella sede dell'Associazione Commercianti (g.c.) ed hanno provveduto a termini di statuto alla elezione delle cariche.

È stato nominato presidente Aldo Scorza, vicepresidente: Mario Berti e Gian Cosimo Pasqui; la segreteria è stata affidata a Lina Bartelli; consiglieri: Alunno Paolo, Bettacchioli Pasquale, Cattanei Fernando, Fratini Alberto, Lucente Vincenzo, Molesini Giuliano, Pacchini Ferdinando, Santiccioli Umberto, Vinciarelli Enzo.

Il Comitato si è dato appuntamento per i primi giorni di aprile per organizzare il regolamento previsto dallo statuto e per mettere a fuoco i problemi più urgenti della città.

Tra le prime iniziative ci sarà sicuramente il problema relativo alla soppressione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e alla mancata trasformazione in Azienda di Promozione Turistica.

Questo problema importante e vitale per l'avvenire anche economico del Centro Storico non potrà non trovare un immediato riscontro nelle prime attività di questo ente.

Come già è avvenuto per il problema dell'Ufficio di Collocamento, anch'esso in onore di soppressione, il Comitato del Centro Storico e l'Associazione Commercianti si sono trovati uniti nel condurre una azione di protesta, così anche per l'APT certamente i due enti sapranno farsi sentire e coinvolgere concretamente sul problema tutte le forze politiche.

LA PACE A CORTONA

È passato da poco mezzogiorno quando il Sindaco di Cortona accompagnato dagli amministratori comunisti della Valdichiana e dell'Umbria guida in città il corteo "per la pace, per il disarmo e lo sviluppo".

Dietro di lui circa duemila persone che sono salite da Camucia a Cortona sotto uno sventolio di bandiere rosse e di striscioni che chiedono pace e disarmo nucleare.

Sono le 12.30 quando tutto s'arresta in Piazza del Comune e, con un impianto d'amplificazione che non ne vuol sapere di funzionare, si prendono a celebrare liturgie di una pace improvvisamente lottizzata tra interessi di partito e piccole scenografie orientali che rovinano la bellezza di una mattinata passata a scalare la collina cortonese nel segno della festa e dell'amicizia.

Noi rimaniamo pertanto convinti che la pace non è ancora vicina e sarà sempre più lontana fino a quando queste manifestazioni, nobili e elevate nelle intenzioni, continueranno ad essere, nella pratica, lottizza-



Foto Lamentini Lucio

zione partitica ed usate solo a fini di questo o quel dominio politico, di questo o di quel successo personale. A proposito, cosa c'entravano i ritratti di Che Guevara?

La vera pace sta nella giustizia e nella fiducia vicendevole, come scriveva Giovanni XXIII. Ma per arrivare a questo occorre che, come ha detto giustamente il Vescovo D'Ascenzi, sia fatta crescere nelle coscienze degli uomini prima ancora che nelle piazze.

Occorre infatti, anche per noi, imparare a riconoscere il prossimo, l'altro come fratello e non come un nemico da abbattere.

Tutto il resto è coreografia: lascia il tempo che trova.

Enzo Lucente

BAR MODERNO

di Salvadori Sabatino



Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

SICURO, VELOCE E CONVENIENTE. LEASING ITALEASE. LO TROVI SOLO IN BANCA. ALLA BANCA POPOLARE DI CORTONA.



Il leasing delle Banche Popolari.

leasing strumentale • presto-leasing • artiganleasing • credito leasingauto • leasing immobiliare • leasing agevolato con contributi pubblici Artigiancassa, Mezzogiorno, Industria e Commercio, Agricoltura, agevolazioni regionali e delle Camere di Commercio, fondi comunitari B.E.I. Procedure semplici rapide • esperienza coniugata ad efficienza e professionalità



banca popolare di cortona

CORTONA - Sede Secondaria Italease - Tel. 603004

La fuga del Partito Comunista

E' avvenuto a Teverina, sede della Circo-scrizione n.4, Montagna cortonese: il gruppo comunista ha abbandonato la seduta del Consiglio di Circo-scrizione, non consentendo così l'elezione del Presidente, dopo una crisi durata quasi quattro mesi. Il gruppo del PCI, mercoledì 24 marzo, dopo aver letto il programma, con il proprio Vicepresidente Galloni, e dopo aver accettato il confronto e la discussione con gli altri gruppi consiliari presenti PSI e DC, a mezzanotte circa ha ritenuto di dover abbandonare la seduta, per consentire l'elezione di un presidente DC che avrebbe avuto l'appoggio del PSI, motivandola con l'assenza di un programma da parte degli altri gruppi consiliari. I capigruppo PSI e DC hanno contestato il fatto, poiché il neopresidente si sarebbe impegnato a presentare il programma della maggioranza nella seduta successiva alla sua elezione, così come avviene in Consiglio Comunale. Del resto il programma del PCI era la brutta copia del precedente che vedeva in maggioranza PSLe PCI. La crisi in Montagna si è consumata dopo tre anni di accordi non rispettati, impegni di satesi, e promesse non mantenute da parte dell'amministrazione comunale, dopo di che l'ex presidente socialista Donati Nazzareno ha rimesso il suo incarico al Sindaco, in quanto il capogruppo del PCI non presentandosi per due volte alle sedute del Consiglio, non consentiva il numero legale, al fine di provocare le dimissioni dell'ex presidente socialista.

Tornando alla riunione in questione al momento dell'abbandono dell'aula da

parte del PCI, la DC ed il PSI contavano su 5 consiglieri ed i comunisti su 4, tenendo conto che un consigliere socialista dimissionario deve essere surrogato dopo l'elezione del presidente portando così a 6 il numero dei componenti la nuova maggioranza PSI-DC. E' strano davvero questo comportamento dei comunisti, in quanto partito che detiene la maggioranza assoluta al Comune e relativa in Montagna, quindi partito che per primo deve garantire la governabilità. Nel programma presentato il PCI, accusa il PSI di aver reso ingovernabile la Circo-scrizione n.4, e strano ma vero è proprio il gruppo comunista a non consentire l'elezione del presidente portando così un vuoto istituzionale e quindi ingovernabilità. Questo strumento dell'abbandono dell'aula è in genere usato come mezzo di pressione dalle opposizioni e per protestare contro atteggiamenti ritenuti prevaricatori da chi detiene la maggioranza. Si è verificato invece in questo caso che soltanto PSI e DC hanno assunto un ruolo responsabile e coerente per dare un governo alla Montagna cortonese, l'atteggiamento del PCI

ha invece colto di sorpresa anche la popolazione presente. Cosa succede a questo punto? Le ipotesi che si possono fare sono: che il PCI tenti di andare ad una prossima seduta con il quinto consigliere portandosi in parità con i voti della DC e del PSI, ottenendo l'elezione di un presidente comunista a parità di voti, con l'anzianità, ma avrebbe comunque cinque voti e subito dopo con la surroga del consigliere socialista andrebbe in minoranza e quindi sarebbe costretto a dimettersi, poiché il PCI si troverebbe con un presidente minoritario, e non otterrebbe mai, con i propri consiglieri, il numero legale; se il presidente del PCI, non si dimettesse, la DC e il PSI potrebbero sulla base del presente creato dal PCI, non presentarsi alle sedute del Consiglio fino a quando il presidente comunista non si fosse dimesso. Questa spaccatura provocata in modo traumatico dal PCI, provocherà sicuramente nuove rotture con gli altri partiti di opposizione e la vicenda di Teverina avrà sicuramente riflessioni su tutto il territorio comunale.

Seconda ipotesi il PCI potrebbe ritirare il proprio programma e il proprio candidato e consentire l'elezione di un presidente democristiano in modo non traumatico, collocandosi così all'opposizione. Oppure ipotesi forse non troppo praticabile quella di ritirare il proprio programma e il proprio candidato e convergere sul candidato della DC, ipotesi questa molto improbabile visti gli attuali rapporti politici fra PCI da un lato e DC-PSI dall'altro. A meno che non sia stata soltanto una "Fuga di mezzanotte", il PCI in questo caso ha fatto il più clamoroso degli autogol, ed è sicuramente uscito dalla seduta nelle vesti dello sconfitto. Questo strano e inconsueto atteggiamento del PCI ha sicuramente contribuito ad un avvicinarsi tra DC e PSI. Dopo Cortona, anche la Montagna cortonese, ci dice che qualcosa nel Comune di Cortona sta cambiando, probabilmente siamo alla vigilia della fine dell'egemonia politica e amministrativa del PCI, che dimostra sempre di più di non saper governare da solo e di essere in preda ad una grave crisi di

identità e di isolamento dovuto in gran parte alle carenze e inefficienze della Giunta Municipale, che ai cittadini della Montagna non ha saputo nemmeno dare qualche cassonetto per l'immondizia, qualche strada asfaltata e il puro

mantenimento delle altre, o la ripulitura delle fontane.

La fuga del PCI ha sicuramente allontanato la prospettiva per i cittadini della montagna di ottenere anche quelle pur minime cose.

D.S.

VENDO E compro

Vendo ad amante di auto d'epoca OPEL Kadett Coupè Lusso, immatricolata nel 1964, in ottime condizioni. Gomme e batteria nuove. Telefonare al 979063

Vendo collezione completa di modellini di auto d'epoca: pezzi totali 69 - tutte come nuove. Se interessati Tel. 603388

Appartamento immobiliare: camera, cucina, bagno, servizi, affittasi. Zona Campaccio, adatto a due persone. Tel. 051/6342741 dopo le 20.

Calabria Tirrenica a Ricadi: spiagge libere, mare pulito, affitto 2 appartamenti con orto e giardino per brevi o lunghi periodi. Tel. 0575/67185

Vari Autori hanno scritto su queste incursioni: ne ha fatto una cronaca Liutprando da Cremona: A.L. Muratori nei suoi "Annali d'Italia" (T. 5, p. 29) parla della presa di Roma dell'849 e vi aggiunge che i Saraceni saccheggiarono anche parte della Toscana.

Lo stesso Muratori in "Rerum Italicarum Scriptores" (IX, 16) riporta la "Historia Pontificum Romanorum" di Ricobaldo da Ferrara nella quale si riferisce di un saccheggio della Toscana avvenuto nell'849.

C'è da chiedersi se i saccheggi siano stati limitati alle zone costiere oppure se i Saraceni si siano spinti anche nell'interno.

Il Liverani su "Il Ducato e le antichità Longobarde e Saliche di Chiusi" scrive che la Pieve di Corsignano, oggi Pienza, ebbe origine dalla devastazione di una Pieve precedente da parte dei Saraceni e la stessa L.M. Hartmann in "Geschichte Italiens in Mittelalters", pur sottolineando che i Saraceni saccheggiarono prevalentemente le coste, ipotizza che alcuni gruppi abbiano risalito i corsi dei fiumi e si siano spinti all'interno. Il Pasqui, nel suo "Codice Diplomatico" (I, pag. 61 nota 3), a proposito del monastero di S. Benedetto di Arezzo scrive che esso fu distrutto nell'anno 894 quando i Saraceni ridussero in desolazione tutta la Toscana.

A questo punto sembra che proprio che i Saraceni si siano spinti molto vicini a Cortona e sempre il Pasqui (I, pag. 49) riporta un brano tratto dalle Cronache di Tommaso da Pavia, vissuto tra il 1220 ed il 1270, che fu Ministro Provinciale Francese in Toscana per diversi anni. Il citato Tommaso scrive: "... ecclesie sancti Donati de

Fu saccheggiata Cortona dai Saraceni nell'anno 849?

Aretio Civitatem Cortonensem a Saracenis destructam, qui de Africa venierant et totam fere Tuscia devastaverunt donavit... (Il donatore è l'Imperatore Lotario). Quindi nel 1200 era ancora noto e vivo il fatto che i Saraceni avessero distrutto Cortona nell'849.

C'è da dire che lo scritto è tardo e che erano passati quasi quattro secoli dall'avvenimento ma penso che avvenimenti di quel genere lascino senz'altro un segno per molto tempo. Basterebbe far notare come le successive distruzioni di Cortona del 1258 da parte degli Aretini e dei Fiorentini sia stata tramandata per secoli e secoli.

C'è anche un altro elemento che potrebbe alludere a questo fatto. Nella Biblioteca Comunale di Cortona è conservato un manoscritto di Giovanni Girolamo Serrini Cucciatti del 1745 circa.

Alla pagina 52 di questo manoscritto, che tratta di cose Cortonesi, è riportato un atto di donazione eseguito il 2 maggio 1225 da parte di "Agnolus filius Presbiteri Ranierii". Questo Agnolo donò ad una

certa Monaca Lucia delle Clarisse, già presenti in Cortona, il monastero che aveva iniziato a costruire. Questo monastero era posto "... in loco et vocabolo Margnato (Marignano) supra fontem saracenorum".

Questo luogo era dove adesso sorge il cosiddetto Convento delle Contesse Oasi Neuman. Il nome della fonte, cioè Fonte dei Saraceni, potrebbe avere un collegamento con l'eventuale incursione di questi nell'849. Esso è rimasto per altri secoli fino a che la fonte non venne distrutta per far posto ad una nuova ala del Convento. Il Della Cella scrive che tutti gli scrittori chiamavano la fonte: "Fonte dei Saraceni".

Senza altro le prove per stabilire con certezza se Cortona venne o meno saccheggiata dai Saraceni non esistono.

Alcuni autori moderni hanno messo in dubbio il fatto; però ci sono questi piccoli elementi che se valutati e inseriti nel quadro generale non fanno escludere del tutto questa possibilità.

Santino Gallorini

I vent'anni cortonesi della "Normale" di Pisa

Sono 20 anni che il Palazzo è proprietà della Scuola N.S. Vi ha svolto un'attività importantissima, internazionale, su tutti i campi e i temi dei quali non si è mai sentito parlare nel passato.

Sono forse al di sopra della nostra comprensione, ma siamo orgogliosi di ospitare nel nostro territorio cortonese tanti uomini che dominano il mondo con la loro cultura. Non siamo in grado di dire molte cose sulla loro attività, ma ci sembra doveroso far sapere a tutti che i temi svolti al

le superfici algebriche", "Teoria ergotica".

1980 - dal 21 al 24 maggio: "Fisica teorica delle particelle" - dal 24 giugno al 9 luglio: "Harmonic analysis and group representation" - dal 13 luglio al 9 agosto: "Argomenti di algebra non commutativa", "Probabilità e teoria dell'intersezione", "Geometria numerativa" - dal 17 agosto al 13 settembre: "Equazioni ellittiche non lineari", "Argomenti di ricerca operativa", "Matematica applicata alla scienza della terra" - dal 31 agosto all'8 settembre: Corso di preorientamento preuniversitario - dal 14 al 27 settembre: "Atomica and molecular collision theory".

Dagli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa

1975 - dal 13 luglio al 9 agosto "Analisi numerica", "Introduzione alla Geometria Algebrica", "Probabilità applicata a biostatistica" - dal 17 agosto al 13 settembre: "Questioni di Analisi funzionale", "Teoria della stabilità".

1983 - dall'8 al 9 aprile: "Spettroscopia di fotomissione" - dall'1 al 4 giugno: "Problemi attuali di fisica teorica delle particelle" - dal 15 giugno al 23 luglio: "Corso di lingua e cultura italiana per docenti di italiano in Canada" - dal 16 al 17 ottobre: "Strumenti didattici per la storia dell'arte nella scuola superiore" - dal giorno 2 al 12 novembre: "Umberto Morra di Lavriano e l'opposizione etica al fascismo" - dal 10 luglio al 7 agosto: "Geometria differenziale", "Analisi armonica e combinatoria" - dal 28 agosto all'11 settembre: "Due corsi di orientamento preuniversitario" - dal 7 agosto al 4 settembre: "Sistemi dinamici".

1977 - dal 10 luglio al 6 agosto: "Analisi complessa", "Argomenti di algebra non commutativa", "Superfici di area minima" - dal 21 agosto al 19 settembre: "Analisi numerica", "Informatica teorica" - dal 9 luglio al 5 agosto: "Geometria differenziale degli spazi omogenei", "Matematica applicata alla scienza della terra", "Statistica matematica" - dal 20 agosto al 16 settembre: "Argomenti di algebra commutativa", "Equazioni differenziali funzionali", "Ricerca operativa".

1978 - dal 24 al 28 aprile: "Terzo simposio europeo di chimica organica" - dal 29 maggio al 10 giugno: "Stochastic differential equations" - dal 17 al 19 ottobre: "Luca del sincretone e spettroscopia dello stato solido".

1979 - dal 28 al 30 maggio: "Lessici tecnici delle arti e dei mestieri" - dal 15 al 19 maggio: "Problemi attuali di fisica teorica delle particelle" - dal 18 al 30 giugno: "Mathematics of biology" - dal 15 luglio all'11 agosto: "Metodi degli elementi finiti", "Teoria dei gruppi", "Teoria della biforcazione" - dal 19 agosto al 15 settembre: "Equazioni ellittiche", "Geometria del-

1984 - dal 9 luglio al 5 agosto: "Equazioni di tipo iperbolico", "Analisi numerica" - dal 12 agosto all'8 settembre: "Geometria algebrica", "Teoria dei numeri" - dal 2 all'8 settembre: "Corso di orientamento preuniversitario".

1985 - dal 15 al 18 maggio: "Problemi attuali di fisica teorica delle particelle" - dal 7 luglio al 3 agosto: "Analisi non lineare", "Probabilità e applicazioni" - dall'1 al 7 settembre: "Corso di orientamento universitario" - dal 6 luglio al 2 agosto: "Equazioni alle derivate parziali di tipo ellittico", "Geometria algebrica" - dal 3 al 30 agosto: "Modelli matematici per sistemi dinamici".



Palazzone: Affresco Papacello

Palazzone portano il nome di Cortona in tutto il mondo.

E' un modo di dimostrare la nostra riconoscenza ver-



Il nastro di Moebius: magia o realtà?

Viene attribuito al matematico tedesco August Ferdinand Moebius (Schulpforta, 1790 - Lipsia, 1868), uno dei padri della geometria proiettiva, lo studio di un curioso oggetto geometrico battezzato, in onore del suo scopritore, nastro di Moebius.

Ha delle proprietà così curiose ed affascinanti che lo fanno assomigliare ad una "diavoleria" di un prestigiatore.

Chiunque può costruirlo con carta, forbici ed adesivo: basta dare un mezzo giro di torsione ad una striscia di carta un po' lunga e poco larga e poi incollarne le estremità. Viene fuori una specie di anello storto e dall'aspetto un po' bizzarro. Sembra un comune anello di carta con una specie di intreccio, niente di più di una forma un po' in-

solita come tante altre che, in quanto tali, non suscitano curiosità di sorta. Ma è solo apparenza. Se tagliate, infatti, un cilindro di carta lungo la zona centrale, piano piano con un paio di forbici, ottenete due cilindri più piccoli. Provate a fare la stessa cosa con un nastro di Moebius: avrete un altro nastro di Moebius, più stretto e più lungo, e potete continuare, perché il nastro resta uno solo anche se fate una infinità di tagli.

Il nastro di Moebius ha una sola faccia, e non due come il cilindro di carta. Ve ne potete accorgere se tirate un rigo con una penna nella zona mediana: potete tracciare una linea chiusa sul nastro, senza staccare la penna dalla carta e rigando tutta la superficie, cosa impossibile col cilindro di carta. Se poi, quando effettuate la costruzione date due mezzi

giri di torsione alla carta invece di uno, ottenete una variante del nastro di Moebius che, tagliata lungo la zona mediana dà due nastri a due giri di torsione concatenati come gli anelli di una catena. Dando tre mezzi giri, quattro, o anche di più, e poi tagliando, si ottengono sorprese che è bello scoprire da sé.

E queste sono solo alcune proprietà di questo meraviglioso e bizzarro oggetto. Proprietà che sono testimoni di un fatto molto poco conosciuto, e cioè di quel lato della geometria, ed anche di tutta la matematica, che incuriosisce, affascina, appassiona, coinvolge, e che è poco noto solo perché molta gente crede che la matematica sia pura astrazione, materia di studio per soli individui con una testa quadrata.

Carlo Nardini

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

I giovani comunisti e Genovese

Un tale signor Amedeo Genovese, che una mattina si è fermato davanti ad una bacheca dove era posto un manifesto improvvisamente è stato folgorato da un lampo di grande intelligenza. Il cartello in questione non era (almeno in apparenza) che un invito per una inaugurazione, scritto anche male dalla F.G.C.I. il quale, pur volendo essere spiritoso probabilmente non faceva ridere nessuno. L'inganno ha fregato un mucchio di gente, ma non il sig. Genovese: lui no, l'acume di quest'uomo ha superato ogni limite. Si è precipitato a casa e ha a sua volta scritto un articolo per il giornale L'Etruria, in cui analizzando il "corpo del reato", ne distrugge il senso goliardico, (ma quando mai) e scomoda nell'ordine. Lenin, la Russia invadente, la senatrice Merlin, i nights, Sodoma e Gomorra, la festa delle donne, il tutto pensato per quattro righe di un invito. Un vero record. Non osiamo pensare cosa potrebbe fare quest'uomo se dovesse leggere qualcosa di più impegnativo. Sull'articolo in questione e sulle ragioni che hanno spinto l'autore, sarà bene tentare, anche da parte nostra, un'analisi approfondita che si potrebbe dividere in tre parti:

1) Il signor Genovese ha le pigne nel cervello;
2) Il signor Genovese soffre di disturbi psichici e fisici, i quali alterano la sua lucidità nel momento in cui legge parole come comunista, donne scollate, tacchi a spillo (anche se con tutti gli sforzi non vediamo il nesso);
3) Il signor Genovese è un bigotto moralista, un censore da inquisizione, un uomo da caccia alle streghe, la cui mentalità non è più aperta del muro di Berlino. Ora, delle prime due ipotesi non c'importa un fico, son fatti suoi. La terza è preoccupante.

Che alle porte del 2000 ci siano persone che ragionano in questi termini non propriamente adatti ai tempi, e che trovano il modo di farsi pubblicare i loro nefasti pensieri, non è roba da poco. Noi prendiamo atto, e volendo essere indulgenti cercheremo una giustificazione per il signor Genovese. Può darsi che il nostro amico si sia fidato un po' troppo dei suoi poteri extrasensoriali e che di fronte ad un normale invito, che aveva solo la pretesa di essere un po' diverso, magari spiritoso, comunque non pesante come molto spesso purtroppo sono gli inviti, le lettere, tutte quelle cose

che hanno a che fare con la politica, ebbene di fronte a questo Genovese non ha capito un tubo. E la prova è proprio nel suo articolo, che nel suo moralismo esasperato non fa altro che prendere fischi per fiaschi con un risultato comico davvero sorprendente. Alla luce di tutto questo, forse, non sarebbe davvero male che i comunisti di tutto il mondo si uniscano.

E avrebbero anche uno scopo! Quello di liberarsi. Liberarsi da tutti i signori Genovese e dalle loro idee così frustrate e frustranti, idee che purtroppo, e ne abbiamo avuto una triste conferma, sono ben lontano dal morire.

P.S. Forse i toni di questo articolo potranno apparire ulteriormente offensivi per l'interessato. A questo punto però è bene ricordare che la nostra tolleranza e disponibilità ad ogni critica ci ha in fondo consentito di reagire in maniera benevola e divertita all'attacco del signor Genovese, ma ciò non toglie che l'attacco medesimo può, a pieno titolo, essere considerato un insulto al libero pensiero, e un'offesa amara a quanti davvero pensano ad un mondo libero dai bigotti e dagli inquisitori.

F.G.C.I. Cortona

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:

.....
.....
.....
.....
.....

Cognome
Nome
Via n.
Città

FOTO SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
LAMENTINI
A domicilio per cerimonia
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62388
PREZZI CONCORRENZIALI

Installazioni e riparazioni impianti termoelettrici
CENTRO ASSISTENZA caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Tel. 0575 - 62694
Loc. CAMPACCIO, 40 - CORTONA AR

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

L'ETRURIA
Periodico mensile fondato nel 1892
Direttore responsabile **VINCENZO LUCENTE**
Redazione:
Isabella Bietolini
Ivo Camerini
Nella Corazza Nardini
Francesco Navarra
Redazione Sportiva
Riccardo Florenzuoli
Fabrizio Mammoli
Comitato Esperti
Evaristo Baracchi
D. Bruno Frescucci
Marino Giovanni
Adriana Mezzetti
Francesco Moré
Armando Paoloni
Romano Santucci
Idillio Tufi
Pubblicità:
Editoriale Grafica L'Etruria
Cortona - Tel. 0575 62565

PrimeConsult
Gruppo IFIL - Gruppo Monte Paschi Siena
Via Q. Zampagni 3/A
52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 - 603305
Risparmi gestiti professionalmente per ottenere il massimo dal tuo denaro

ottica
Contattologia
Ferri & C
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale, 27
CAMUCIA Via Matteotti, 43

Povera agricoltura, ancora nei guai!

Con la bistecca estrogenata continuano le sofisticazioni alimentari

L'agricoltura italiana, a partire dagli anni ottanta, sta attraversando un periodo veramente nero: metano, atrazina, estrogeni ecc... Sono questi i simboli della difficile convivenza tra la ricerca chimica e la natura. Questi tre casi, oggi, non sono altro che "vergogne". Effettivamente il caso della carne agli ormoni può essere definita una truffa colossale, più grave di quella del metano. Tutto inizia il 1 gennaio di quest'anno quando entra in vigore la direttiva CEE che proibisce, per tutti i Paesi della Comunità, l'impiego di estrogeni nell'allevamento a scopo di ingrasso: il divieto riguarda in particolare tre ormoni naturali (estradio, progesterone e testosterone) e due sostanze artificiali (zeranolo e trembolone). Secondo l'Inghilterra, però, la proibizione non ha base scientifica e di conseguenza la Corte rinviò la decisione al 23 Febbraio u.s.

Tutto questo provoca naturalmente viva preoccupazione soprattutto in Italia che è un Paese a forte importazione di carne da macello. A meno di due settimane dalla sentenza della Corte che aveva annullato la direttiva Cee sul divieto all'uso degli estrogeni, essa viene ripristinata dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura. A prescindere dalle proroghe e dai ripensamenti quello che risulta più inquietante è l'autodenuncia da parte di alcuni allevatori italiani i quali sostengono che l'80% della carne italiana è estrogenata, tutto questo, secondo loro, per combattere la concorrenza sleale degli altri Paesi. Nel 1987 sono stati sequestrati ben 52.346 quintali di carne trattata con estrogeni; 73 aziende agricole sono state chiuse. Sempre nel 1987 i carabinieri hanno trovato nelle fattorie 359.500 confezioni di estrogeni per un valore complessivo di oltre 80 miliardi di lire. Si tratta quindi di una grossa truffa. Ancora una volta si è al-

to il coperchio ad una pentola sul fuoco: era già successo nel 1967, nel 1980 e nel 1985 e tornando ancora indietro nel tempo, e precisamente nel 1960 si parlava di "polli gonfiati". Quindi oggi non è difficile che sui banchi dei macellai venga acquistata carne manipolata.



Da precisare comunque che non bisogna fare di tutta "erba un fascio". All'estero gli estrogeni, fino all'altro ieri, erano permessi; in Italia una norma del 1961 ne vieta l'uso. In pratica, soltanto a partire dal prossimo anno si può essere sicuri di avere a che fare con bisteche non estrogenate.

La carne italiana, per legge, è senza estrogeni ma purtroppo diversi allevatori sono stati sorpresi con sostanze chimiche nelle stalle. La presenza di estrogeni anche nelle carni italiane ha provocato la reazione delle organizzazioni dei consumatori i quali hanno chiesto, per i "rei confessi", l'applicazione dell'ammenda di 500.000 per ogni capo trattato, l'applicazione nei loro confronti dell'articolo 440 del codice penale (prevede sanzioni severe per chi adultera, corrompe o commercia sostanze alimentari ritenute pericolose per la salute pubblica) e l'abbattimento forzato degli animali. Intanto l'allarme della carne estrogenata ha creato psicosi nel consumatore. E' necessario a questo punto preparare una campagna di educazione alimentare ob-

bligatoria affinché il consumatore italiano possa riconoscere i prodotti sofisticati. Oggi si acquista solo a fiducia, non ci rendiamo conto che le sofisticazioni alimentari piano piano, ci "finiscono". Sul fatto se gli estrogeni fanno male al nostro organismo la scienza è divisa. Comunque la mag-



gioranza ritiene che qualunque cosa abnorme entri nel nostro organismo crea un serio squilibrio. Queste sostanze hanno il solo vantaggio economico per il produttore: la carne pesa di più. Gli svantaggi, naturalmente, tutti a danno del

QUANDO SEI VECCHIO?

Sei vecchio non quando hai una certa età, ma quando hai certi pensieri.

Sei vecchio quando ricordi le disgrazie e i torti subiti, dimenticando le gioie che hai gustato e i doni che la vita ti ha dato.

Sei vecchio quando ti danno fastidio i bambini che giocano e corrono e le ragazzine che cinguettano.

Sei vecchio quando continui a dire che "bisogna tenere i piedi per terra" e hai cancellato dalla tua vita la fantasia, il rischio, la poesia, la musica.

Sei vecchio quando non gusti più i canti degli uccelli, l'azzurro del cielo, il sapore del pane, la freschezza dell'acqua, la bellezza dei fiori.

Sei vecchio quando pensi che sia finita per te la stagione della speranza e dell'amore.

Sei vecchio quando pensi alla morte come al calar nella tomba, invece che come al salire verso il cielo.

Se invece ami, spero, ridi, doni, ringrazi, allora Dio allietta la tua giovinezza, anche se hai no vant'anni.

Autori: tutti coloro che hanno 20 anni nel cuore.

SPAZIO VERDE

UNA PIANTA ALLA VOLTA

Alga Bruna o Quercia Marina

(Fucus vesiculosus)

Che cos'è
Dove cresce
A cosa serve



La quercia marina è un'alga bruna (nome sotto il quale si trova in commercio) che vive lungo le coste in acque poco profonde; raggiunge l'altezza di 30-40 cm, e presenta alla base un piede appiattito, diviso in lobi uncinati destinati a fissare solidamente la pianta alle rocce o ad altri sostegni sottomarini. Il fusto è dotato di piccole vescichette (dalle quali deriva il nome scientifico) riempite d'aria che hanno la funzione di sostenere e far galleggiare la pianta nell'acqua. Plinio la descriveva denominandola Quercus marina; allora veniva utilizzata per alleviare i dolori articolari. Nel XVIII secolo era molto usata per curare i tumori scrofolosi, l'asma e le malattie della pelle. Venne poi trascurata all'inizio del XIX secolo quando Cour-

tois scoprì lo iodio; nel 1862, Duchesne Duparc si rese conto che la quercia marina aveva la proprietà di assorbire i grassi. La quercia marina cresce lungo le coste dell'Atlantico, dalla Groenlandia alla Manica; si estende fino dalle isole Canarie che costituiscono il suo limite meridionale. Una delle proprietà più importanti è quella di stimolare la tiroide ed accelerare i processi metabolici destinati a smaltire l'eccesso di grasso e calorie. Oltre le proprietà tradizionali quali: regolatore meccanico del transito intestinale e potere rigonfiante, si presenta utile nel caso si presenti la necessità di perdita di peso oppure come coadiuvante nelle cure dimagranti. Le dosi consigliate variano da 3 a 6 capsule al giorno.

Francesco Navarra

Via Matteotti, 34/36
52042 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603464

VENDITA E
APPLICAZIONE

CONSULENZA DI
ARREDAMENTO

IMPRESA
DI PULIZIA

TECNOPARETI

BIANCO VERGINE
VALDICHIANA
E VINO ROSSO
DI CORTONA

Li potete acquistare
direttamente presso

CANTINA
SOCIALE
di CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Supermarket **A&O**

Offerte del mese:

Tonno Palmera gr. 160 L. 1840
Ava Lavatrice Kg. 4.8 L. 14950
Olio extra vergine di oliva Sù il 1 L. 3890
Biscotti Pavolini gr. 200 L. 2150
Fernet Branca cl. 75 L. 9980

Molesini
Cortona (Ar)



Cortona e la "Misericordia"



NOTIZIE STORICHE SULLA CITTA'

Strappata dai Pelasgi (Etruschi) agli Umbri, un popolo forte ed eccellente forgiatori del ferro, Cortona divenne centro agricolo importante della Lucumonia aretina, tanto che ottenne l'autonomia e diventò una lucumonia autonoma.

Saccheggiate al tempo della guerra civile (138-78 a.C.) dal dittatore Silla, dopo la conquista romana divenne uno dei municipi della Tuscia e dopo il decadimento negli ultimi secoli dell'impero romano subì anche il dominio dei Longobardi.

Nel medioevo fu a lungo sotto la soggezione di Arezzo e venne liberata da papa Giovanni XXII con la "bolla" in data 19.06.1325. Venne eletto signore della Città il nobile Ranieri Casali ma i suoi discen-

denti la cedettero, nel 1409, al re di Napoli Ladislao che, nel 1411 la vendette ai fiorentini per 60.000 fiorini.

Sotto il granducato Mediceo e durante il governo Lorenese si sviluppò ed anche le condizioni economiche degli abitanti migliorarono.

Da questo periodo in poi la storia si può identificare con quella di Firenze.

Cortona, è la città natale di tanti uomini illustri tra i quali Frate Elia, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Gino Severini, Urbano da Cortona, Cristofano Infregliati, Filippo Venuti, Francesco Laparelli, Pietro Pancrazi, Delfo Paoletti, ecc. ecc.

Oggi è sede dell'Accademia Etrusca e di corsi estivi

di arte ed architettura, di lingua inglese a cura di università americane ed inglesi.

In questa piccola città, con tanta storia e che ha dato i natali a tanti uomini illustri, sin dal 1778 esiste la "Misericordia".

Il 23.08.1778 risulta affiliata alla Arciconfraternita di Misericordia di Firenze, soppressa dal granduca Pietro Leopoldo nel 1785, risorse nel 1856 grazie all'aretino dott. Antonio Guadagnoli ed in data 13.03.1856 venne di nuovo affiliata alla Arciconfraternita di Firenze.

Tra i primi governatori vi è stato anche il Sindaco della Città e cioè il marchese Camillo Bourbon di Petrella.

INAUGURAZIONE AUTOAMBULANZA DOMENICA 17 APRILE 1988 - PIAZZA SIGNORELLI



DONO DELLA

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

GRAZIE

Nel partecipare alla Cittadinanza il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione di una nuova autoambulanza, l'animo ci spinge ad esprimere il più sincero ringraziamento alla Cassa di Risparmio di Firenze per aver reso possibile dotare questa Confraternita di una nuova autoambulanza.

I contributi a titolo di beneficenza erogati negli anni 1983-1984-1986, ed accantonati a proposito, ci hanno fatto conseguire questo risultato: risultato che ci mette alla pari con altre "Misericordie" che avevano ottenuto lo stesso dono.

Possiamo però assicurare che continueremo la nostra attività al servizio degli altri con la stessa modestia ed umiltà di prima ma con una maggiore possibilità di intervento, qualora dovesse essere necessario, confidando in un più folto stuolo di volontari che sin d'ora li accuniamo, congiuntamente agli attuali, al grazie verso la Cassa di Risparmio di Firenze con il motto:
DIO VE NE RENDA MERITO

Il Magistrato



SERVIZIO
VENDITE PROMOZIONALI
LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

Via Guelfa 24-26 Cortona
telefoni:
0575/603538
0575/603124

ENERGIA: G.P.L.

Gas liquido in serbatoi
FACILE - PULITO - SENZA MANUTENZIONE

Il combustibile più attuale
con rifornimento a domicilio per privati - comunità - centri di ristorazione sociale - centri turistici - industrie - aziende agricole e artigianali
ovunque l'uomo necessita di ENERGIA
CONSULTATE

Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000
Progettazione - Pratiche per autorizzazione VV FF
STUDIO TECNICO 80
Via di Murata, 21-23 52042 CAMUCIA (Ar) Tel. (0575) 603373
TECNOLOGIA DEL GAS COMBUSTIBILE



CENNI STORICI DELLA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI CORTONA



Dott. Antonio Guadagnoli - Fondatore della "Misericordia" di Cortona

È difficile contenere in breve la storia della Misericordia di Cortona atteso che essa è nata o meglio ha ottenuto il suo definitivo riconoscimento il 2 marzo 1856 dalle Autorità Civili ed il 13 marzo dello stesso anno dalle Autorità Ecclesiastiche.

Il primo tentativo di costituire in Cortona una Confraternita di Misericordia a servizio dei malati e dei defunti della Città è stato fatto nel 1843 dalla Compagnia di Gesù Flagellato eretta in S. Benedetto.

Occorre premettere che i primi ricordi delle Associazioni di laici cortonesi risalgono al secolo XIII e basta ricordare le confraternite dei "Laudesi" sorte nelle chiese di S. Francesco nel 1274, di S. Andrea nel 1286, di S. Marco nel 1335, di S. Agostino nel 1340 e quelle dei "Disciplinati" nella chiesa di S. Croce nel 1300, del Salvatore nel 1335, di S. Antonio nel 1342 e tante altre.

Però tutte queste Associazioni limitavano la loro assistenza ai Confratelli iscritti nell'ambito della Parrocchia.

Ecco il motivo di costituire una Confraternita di Misericordia cioè per poter dare la assistenza senza limitazione parrocchiale. Ma dal primo tentativo fatto, come detto nel 1843 dalla Compagnia di Gesù Flagellato, son dovuti passare ben 13 anni perché esistesse ufficialmente la Confraternita di Misericordia.

È stato un continuo operare per raggiungere tale risultato, anche per il fatto che dopo la Compagnia di Gesù Flagellato della Chiesa di S. Benedetto anche i Confratelli della Compagnia di Gesù proposero di fondare nella loro

Chiesa una Confraternita di Misericordia ed il povero Vescovo di quei tempi non sapeva che pesci pigliare ed ognuno dei promotori elencava i motivi per cui dovevano essere preferiti quali ad esempio:

"Per la località della Chiesa centralissima alla Città", "Perché la Confraternita di S. Benedetto è isolata ed indipendente dalla Cura (Cattedrale), ecc. ecc.

Trascorsero 4 mesi prima che il Vescovo rispondesse ed alla fine del mese di luglio 1844 arrivò la risposta... negativi per entrambe le due Compagnie.

Quindi ripresero le trattative e qualcuno consiglia alla Compagnia di S. Benedetto di correggere gli statuti che aveva preparato "tralasciando tutto ciò che abbia relazioni o funzioni di Chiesa e avere solo di mira il servizio civile". Ma la Compagnia non accetta il suggerimento ed il 20 marzo 1845 riconsegna gli statuti, inalterati anche per la parte religiosa, al Vicario Regio di Cortona perché li rimettesse al Governo Granducale e dalle Autorità Comunali ottiene il permesso di suonare la seconda campana della Torre Pubblica per convocare a raccolta i Confratelli della Misericordia. Era il 29 aprile 1845.

Gli anni passavano e malgrado che gli Statuti fossero stati trascritti dagli amanuensi della Segreteria Fiorentina e per il cui lavoro il Governatore della Compagnia di S. Benedetto Bourbon di Petrella pagò di tasca propria ben 11 Francesconi, la mancanza di mezzi necessari agli scopi

prefissi non consentiva di poter ottenere il riconoscimento civile e religioso.

E nell'adunanza del 14 gennaio 1849 venne deciso che tutti i documenti riguardanti l'erezione della nuova Confraternita venissero chiusi a chiave nell'armadio situato nella stanza sopra la sagrestia della Chiesa di S. Benedetto.

Per sette anni questi statuti riposarono ma intanto era scoppiata l'epidemia di colera che infieriva in Arezzo. Molti credevano che Cortona, per la sua elevata posizione, ventilata com'è, dovesse restare immune dal flagello, ma invece il 14 agosto del 1856 si ammalò di colera il Maestro della Cappella Musicale Lamberto Cianchini che morì la notte successiva. Il fatto allarmò tutti i cortonesi e qualcuno deplorò il fatto che si era lasciata morire l'iniziativa che alcuni anni prima, come si è detto, era giunta a buon punto.

Già il Governatore della Compagnia di S. Benedetto Marchese Onorio Bourbon di Petrella si era dato da fare per trovare la chiave dell'armadio per estrarne i documenti conservati sette anni prima. Il 5 agosto aveva convocato un'assemblea straordinaria proponendo di costituire la "Misericordia" secondo gli statuti del 1846. Il 17 agosto in un'altra adunanza, alla quale partecipavano i confratelli della Compagnia di Gesù Flagellato, prese la parola il dott. Anonio Guadagnoli che cercò di calmare gli animi concitati dei vari confratelli che discutevano e discutevano ma



Vecchia lettiga - degli inizi del 1900. Restaurata grazie all'opera manuale del governatore Santiccioli Silvio



Citroen - Acquisita nel 1973 con i propri mezzi. Destinata al servizio Pronto Intervento Ambulanza.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

- Ore 8-10 - Ricevimento Autorità e Consorelle in Piazza Signorelli (Piccolo ristoro ai partecipanti e consegna targa ricordo ad ogni rappresentanza).
- Ore 10,00 - Corteo degli stendardi delle Misericordie intervenute e deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti (sfilerà la vecchia lettiga della Misericordia), con partenza da Piazza Signorelli. Il corteo sarà preceduto dalla Filarmonica Cortonese.
- Ore 10,30 - Saluto delle Autorità
- Ore 11,00 - Benedizione della nuova autoambulanza e S. Messa
- Ore 12,00 - Sfilata delle autoambulanze per le Vie di Cortona, Camucia, Terontola - Ossaia.
- Ore 13,00 - Pranzo Sociale presso il Ristorante "Tonino".



Fiat 238 - Acquisita nel 1979 con i propri mezzi e con il contributo delle Opere Pie Riunite ed in atto in servizio in Castiglion del Lago con la collaborazione della R.E.I. (Radio Emergenza Italiana).

non approdavano a nulla; ed abbastanza deciso richiamò tutti su quello che era l'ordine del giorno e cioè la non inaspettata del Presidente e del Magistrato della Misericordia. Quindi, disse, eleggiamo queste persone e saranno loro a decidere se la Confraternita deve restare in S. Benedetto o trasferirsi altrove, dicendo nel frattempo che portava con sé un'offerta del Vescovo gioiese mons. Barbacci il qua e con cedeva in uso la Chiesa di S. Filippo con una stanza attigua.

Degli oltre 150 presenti molti se ne andarono e restarono solo in 83 che per acclamazione elessero il dott. Guadagnoli, aretino di nascita, Governatore della Confraternita di Misericordia.

Appena eletto molto astutamente, propose come primi Consiglieri il Marchese Onorio di Petrella che era il Governatore della Confraternita di S. Benedetto e l'attivissimo cortonese Girolamo Mancini.

A questo aretino, ma carissimo a tutti per la sua vena poetica, per la sua cultura e per la sua pietà va senza dubbio la maggior parte del merito della nuova istituzione e la gratitudine perenne della cittadinanza cortonese.

Fu fissato di entrare in azione il 1 settembre. Due ore dopo mezzanotte, i Fratelli offeriti per il servizio notturno, che aspettavano nel salone del Comune, furono chiamati alla prima opera di Misericordia. Sul far del giorno altro servizio.

E così da ora in ora, di giorno e di notte, in religioso silenzio si avvicendarono per le vie di Cortona quegli eroici fratelli, nobili patizi con umili operai, ai primi rintocchi della campana comunale che chiamava "a malato" oppure "a morto".



Peugeot 2500 - Acquisita con il contributo della popolazione nel 1983 ed adibita ai servizi ospedalieri



Ducato Fiat - Acquisita nel 1985, grazie ai volontari che hanno consentito l'accantonamento dei proventi per servizi resi all'U.S.L. 24. Destinato al trasporto dializzati e servizi sociali.

Nel 1882 la Confraternita acquistò un vasto appezzamento di terreno ove è stato costruito il Cimitero della Misericordia e grazie al disegno dell'architetto Domenico Mirri, oggi è un cimitero monumentale.

Iniziata la propria attività con mezzi minimi ha sempre aumentato i propri interventi e pur non disponendo più della sala di pronto soccorso sita in Via Roma oggi è dotata di 3 autoambulanze, di un ducato, di due autofunebri. Una Sezione con autonomia amministrativa contabile, dotata di autoambulanza, è sita in Terontola ove è presente anche il Gruppo Donatori Sangue "Fratres".

Una autoambulanza della Misericordia inoltre effettua il servizio in terra umbra (Castiglion del Lago) in collaborazione con l'Associazione Radio Emergenza Italiana.

Chilometri percorsi dalle autoambulanze della Misericordia di Cortona negli ultimi 5 anni

Anno 1983	- Km 114.200
Anno 1984	- Km 125.494
Anno 1985	- Km 123.745
Anno 1986	- Km 166.939
Anno 1987	- Km 110.860

IL MAGISTRATO per il quadriennio 1988-1992

Governatore - Santiccioli p.a. Silvio
 Vice Governatore - More comm. rag. Francesco Nunziato
 Consigliere Segretario - Bernardini Luciano
 Consigliere Amministratore - Piegai Daniele
 Consiglieri:
 - Aimi dott. Mario
 - Capannini don Ottorino
 - Magi don Antonio
 - Bettaochioli Giuseppe
 - Scirghi Giorgio
 - Comanducci cav. Vittorio
 - Rossi don Emilio
 Correttore spirituale - Don Antonio Magi

Supplemento al n. 6 de "L'Etruria" del 30 marzo 1988

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Una delle
più antiche
fra le banche
moderneCortile interno del palazzo
della Cassa di Risparmio di Firenze

La Cassa di Risparmio di Firenze è sorta nei primi decenni dell'800, sulla spinta delle motivazioni socio-economiche che determinarono in quegli anni la nascita delle prime Casse di Risparmio italiane, assai prima dunque che iniziassero ad operare la maggior parte delle grandi banche nazionali.

Da allora la Cassa di Risparmio di Firenze, rimasta fedele ai propri fini istituzionali ed alle particolari radici storiche, ha costituito un sicuro punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale della Toscana.



CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE

...dal 1829

170 filiali - Uffici di Rappresentanza in Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

COLLOQUIO CON UNA ESPONENTE DELLA RESISTENZA AFGHANA

GABRIELLA BRUCKMANN
Un impegno per testimoniare

di Isabella Bietolini

Gabriella Bruckmann ha gli occhi profondi e scuri della sua terra, l'Afghanistan. Parla con fervore e angoscia di stragi, fame, epidemie, ferite, torture e ingiustizie patite da un popolo in lotta per la libertà. Ne parla come stesse ripetendo una preghiera senza concessioni all'odio o alla sorda ribellione: "voglio dire, voglio parlare" afferma perché l'informazione è un dovere e un diritto... Per questo interviene ai congressi ed ai convegni, tiene incontri e conferenze un po' dappertutto per parlarne e raccontare di questa sua terra lontana e martoriata dalla guerra interna.

possono entrare in Afghanistan. Di fatto, così come afferma Najibullah il presidente vassallo di Mosca, "non c'è guerra". Cioè, ufficialmente non è stata mai dichiarata la guerra contro l'Unione Sovietica e allora né la Croce Rossa né altri possono entrare a portare un soccorso umanitario alla popolazione. Viceversa io posso affermare che la popolazione soffre indubbiamente, specie i bambini, che la fame fa tantissime vittime, che ogni giorno decine di persone subiscono atroci torture, che la terra viene bruciata e resa improduttiva con armi chimiche...

stata data alcuna delega a rappresentare il popolo stesso. Vorremmo trattative dirette con l'URSS. D. Cosa chiedereste? R. Il ritiro incondizionato delle truppe, il riconoscimento dell'autodeterminazione del popolo afgano e l'integrità territoriale.

D. Cosa fa la resistenza all'estero? R. Noi cerchiamo di tener vive le coscienze sui fatti che accadono in Afghanistan e nel contempo di realizzare piccoli progetti di carattere umanitario per il nostro popolo.

D. A differenza di altri movimenti di liberazione voi non ricorrete ad azioni

centi. Chi fa uso del terrorismo contro gli innocenti obbedisce ad altri fini. Invece siamo molto grati a quei Paesi, come l'Italia, che accolgono e comprendono le nostre richieste con grande generosità.

N.d.R. Questa intervista è stata rilasciata al nostro Redattore appena prima della inutile conclusione degli accordi di Ginevra.



Qui, a Fiesole, ha portato un contributo che per un attimo ha sconvolto la platea distraendoci dalle tematiche congressuali e dipingendo a fosche tinte l'affresco tragico di un Paese in lotta, lacerato ma non domato.

Gabriella Bruckmann è esponente della resistenza afgana in esilio, dirige un periodico "Afghanistan, passato e presente" nella cui redazione sono impegnati altri profughi e rappresentanti politici in esilio della resistenza.

D. Cosa sta succedendo in questo momento in Afghanistan?

R. Combattimenti, come da tanti anni a questa parte. Forse addirittura di più. L'era di Gorbaciov ha decretato nella mia terra un crescendo qualitativo della guerra con armi particolarmente sofisticate.

E. La Resistenza cosa sta facendo?

R. Quello che può, comunque e sempre. Ma non ha grosse possibilità di opporsi poiché possiede solo armi convenzionali.

D. E la popolazione? Rispondo citando dati numerici. La città di Herat aveva, all'inizio del conflitto, 120.000 abitanti. Oggi ne conta 15.000. Non c'è bisogno di commento.

D. Cosa fanno le organizzazioni umanitarie internazionali, come la Croce Rossa?

R. Niente perché non

D. Cose ne pensa dei colloqui di Ginevra?

R. Il popolo afgano difida poiché sono stati condotti da Najibullah che prende ordini da Mosca e dal Pakistan al quale non è

terroristiche all'estero...

R. Il Corano ci autorizza e ci obbliga a combattere contro coloro che intendono negare la nostra libertà, ma non ci autorizza certamente a colpire degli inno-

La testimonianza non perde certamente il proprio valore, anzi, a nostro parere fa capire ancora meglio la realtà dei fatti e la tragedia della condizione afgana.

NUOVI
NEGOZI

Fino a poco tempo fa le sorelle Alberta e Maria Rosa Calosci avevano un simpatico negozio di giocattoli in Via Benedetti, 5.

Le esigenze della attività avevano reso l'ambiente insufficiente anche perché avevano verificato l'esigenza di porre in vendita le bomboniere, visto che nel centro storico nessuno effettuava tale vendita.

Il locale pertanto era diventato piccolo. Trovato un nuovo all'ingresso di Piazza Signorelli non se lo sono lasciato sfuggire ed ecco che oggi possiamo pubblicare i due nuovi negozi che si chiamano "Il Jolly bomboniere" in Via Benedetti e il "Jolly Giocattoli" in Piazza Signorelli.

Alle due simpatiche signore un augurio di proficuo lavoro.



In cammino e in ascolto

NON FINISCE QUESTA NOSTRA PASQUA

Il Vangelo ci trasmette l'incontro di Gesù con Maria di Magdala: una donna innamorata della Verità, dell'Amore vero, che si sente perduta, disorientata alla vista di un sepolcro vuoto.

La bontà e la misericordia del Signore, però, non lasciano Maria nel nulla e nell'abbandono: si presenta a lei, dapprima non facendosi riconoscere e poi chiamandola per nome.

L'incontro con l'Amore è talmente intenso, vibrante che Maria non riesce a serbarne per sé la gioia e corre in città ad annunciare a tutti che il Signore è "veramente risorto", è vivo.

Tanti anni sono trascorsi da quel giorno e su questa storia di Vita si sono annidate innumerevoli storie di uomini, di tempi e di cultura. Ogni anno corriamo al sepolcro vivo, cioè alla Chiesa, per essere testimoni e testimoniare la stupenda avventura della Resurrezione: ogni anno, però, abbandonando gli stili vecchi e inventando di nuovi non ci rendiamo conto, forse, di mancare di semplicità e di spontaneità.

Il sagrato della Chiesa si svuota presto e a terra rimane solo la polvere o qualche mozzicone di sigaretta lasciata da qualcuno che aveva per caso incontrato un amico e aveva scambiato poche parole, giusto il tempo di fumare una sigaretta.

Le pareti esterne della Chiesa non sono più spettatrici dei momenti gioiosi degli auguri, delle risate festose della gente, dei capannelli dei ragazzi che si aspettano per andare insieme a riconfermare il loro desiderio di unità, di amicizia con una fetta di dolce e un bicchiere di spumante.

Non giovani che si "autogestiscono", ma che desiderano vivere l'incontro con la presenza del sacerdote, dell'amico che sa chiamare per nome e donare al cuore la speranza della resurrezione del Signore.

Il cielo una volta era testimone di questa felicità fresca e genuina e dimostrava la sua gratitudine lampeggiando giochi e disegni di luce mentre la luna rimaneva ferma a spiare quello che succedeva sulla terra... Solo incanto e poesia? Non crediamo: ma lo fossero anche, il tempo li sta lentamente e inesorabilmente cancellando nel loro contenuto di semplicità.

Perché?

Forse la ragione è da cercarsi nel cuore dell'uomo e nel cuore della società. Oggi viviamo, purtroppo, una solitudine che sfiora quasi il disinteresse della vita e nello stesso momento contraddittoriamente assumiamo come modello gli altri "alcuni altri", per avere la sensazione di essere vivi.

Troviamo invece il coraggio di raccontarci con il cuore, con le parole, l'originalità del mistero pasquale, quello che è risorto in noi, quando le luci, il canto, le note dell'organo e soprattutto le campane, le nostre campane rimaste mute dal giovedì santo, hanno infranto il silenzio di morte sceso sulla nostra umanità con la croce.

Raccontiamoci la Pasqua: Cristo è risorto e ci ha resi testimoni della gioia.

Non finisca allora questa "nostra" Pasqua senza gesti spontanei di umanità capaci di donarci un cuore di bimbo, semplice accogliente; non si riduca a spazi e tempi limitati dalle comodità.

Sappiamo piuttosto ridonare il giusto motivo a tutto quello che facciamo e non fermiamoci agli "ormai è così". Scoperciamo la pietra che pesa sul nostro cuore e insieme, tenendoci per mano, entriamo nel giardino della vita, con Maria di Magdala, per sussurrare semplicemente: "Rabbuni".

Le sorelle clarisse

ELICOLTURA •••••
••••• VALDICHIANA

PRODUCE
Lumache per consumo alimentare

Lumache da riproduzione

Tecniche impiantistiche

Automatizzazioni

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62687
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

S Margherita s.a.s.

SUPERMERCATO DUEMILA

Specialità alimentari

Consegne a domicilio

Cortona - Via Nazionale, 10 - Tel. 62150

A CONFRONTO AD ASSISI CON LE ISTITUZIONI IL 25 E 26 MARZO

I cento fiori del volontariato

I Cento fiori del volontariato si sono confrontati ad Assisi con le istituzioni del Stato rappresentate dal Presidente del Consiglio, Giovanni Goria, e dal Ministro degli Affari Speciali, Rosa Russo Iervolino.

Il confronto, che ha vissuto momenti di grande emozione quando sono intervenute le testimonianze dirette di handicappati o di loro accompagnatori, si è caratterizzato in livelli alti di attenzione e di partecipazione dimostrata da ambo le parti che hanno dialogato per costruire quella conoscenza diretta, che, come ha affermato il Ministro Iervolino, finora mancava.

Anche nel campo del volontariato non basta più buttare il cuore oltre l'ostacolo: è stato questo il senso dei molti interventi effettuati ad Assisi. Tuttavia questa conferenza ha riaffermato con decisione che questi cento fiori del volontariato non cercano la normalizzazione o le contribuzioni a pioggia; bensì spazi e territori fertili per moltiplicarsi e riconoscersi in un rispetto reciproco e costruttivo con le istituzioni nazionali e locali.

Proprio per questo le associazioni del volontariato hanno chiesto ai politici, che rappresentavano le istituzioni ad Assisi, di farsi carico di una assunzione culturale e politica nuova dei temi di solidarietà, che sono temi di sviluppo, per arrivare ad una legge quadro che faccia chiarezza e che dia tutela a coloro che operano nel terzo settore.

Il cosiddetto terzo settore (cooperative di solidarietà, associazionismo vario del volontariato laico e religioso) ha infatti ribadito a più riprese che non è zona d'ombra o di marginalità antieconomica propria di una società opulenta ed insoddisfatta verso i più poveri; ma soggetto politico nuovo che opera per ulteriori e qualificati momenti di sviluppo del nostro paese.

Questo è stato riconosciuto anche dai rappresentanti dei partiti politici presenti alla tavola rotonda conclusiva sul tema: "Istituzioni e solidarietà a confronto, insieme per lo sviluppo".

Maria Eletta Martini, democristiana, Bruno Benigni, comunista e Luciano Guerzoni, indipendente di sinistra, hanno infatti sottolineato che l'associazionismo del terzo settore contribuisce alla vita economica e civile dell'Italia e che quindi deve trovare canali istituzionali affinché venga riconosciuto da tutti il suo ruolo di agente del cambiamento. Ciò non può avvenire però tramite una legge specifica che recuperi fondi

e mezzi finanziari, ma attraverso una normativa quadro che tuteli associazioni ed istituzioni nel momento in cui vengono a contatto.

Che ormai sia matura l'esigenza di una tutela legislativa delle parti lo ha ribadito anche Giovanni Goria nel suo intervento finale svolto nel pomeriggio di sabato 26 marzo e con il quale ha voluto però evidenziare che senza una riforma degli Enti locali non sarà possibile fare molti passi in avanti in questo campo.

"Il volontariato ha affermato Goria - ha bisogno di uno Stato efficiente. Il Governo si sta pertanto adoperando per un rilancio dei valori della solidarietà. In particolare abbiamo pensato ad una specie di sportello per le informazioni al servizio del volontariato, iniziative articolate sul territorio per assicurare un coordinamento delle diverse esperienze, l'istituzione di una commissione per il diritto all'informazione che potrebbe essere utile anche al volontariato".

Che oggi ci sia bisogno di efficienza, di infrastrutture e di servizi pubblici migliori, e non di "molti soldi, di contribuzioni a pioggia e che potrebbero anche far morire il volontariato a causa di possibili appetiti di lottizzazione", lo ha affermato anche Monsignor Giovanni Nervo della C.E.I.

Proprio a Mons. Nervo, che ha speso una vita al servizio del volontariato italiano e che qui ad Assisi è stato protagonista di un importante intervento applaudito e citatissimo, abbiamo chiesto un giudizio su questo incontro di Assisi.

"La conferenza - ci ha detto l'ex Presidente della Caritas italiana - ha confermato la ricchezza, la varietà, la complessità, la fluidità e talvolta l'ambiguità del fenomeno del volontariato. È emerso un processo di chiarificazione in atto all'interno del fenomeno incominciando ad usare il termine terzo settore al posto del termine volontariato. Il terzo settore comprende istituzioni private,

cooperative di solidarietà sociale, associazioni di tutela, associazionismo in senso generale, associazioni di volontariato. Non tutti i gruppi però hanno mantenuto allo stesso grado il processo di chiarificazione: per cui le ambiguità riaffiorano. Nella conferenza è emersa anche l'esigenza che assuma con chiarezza una funzione politica: già nell'ambito della conferenza si è sviluppata un'azione politica del volontariato con la richiesta forte che il Parlamento porti a compimento una serie di leggi che riguardano tutto il settore sociale. Peccato che qui ad Assisi l'interlocutore politico sia stato in posizione di debolezza: un Presidente del Consiglio scaduto, un Ministro per gli Affari Speciali in situazione precaria. Ma, tuttavia, forse proprio per questo è da apprezzare ancora di più il loro impegno a portare a compimento questa importante conferenza".

Ivo Camerini

DUE LETTERE ALLA REDAZIONE

Lo strapotere del potere

Nel Giugno del 1987 Le rivolvi una petizione circa lo stato di un gruppo di loculi nel cimitero di Mercatale, loculi completamente occupati, i quali sono in condizioni pietose. Privi di tetto, l'acqua piovana, penetra lungo il solaio guastato, per cui, con molta probabilità, nel prossimo inverno dovremo assistere al macabro spettacolo di un totale crollo.

Chiedo un riscontro alla mia petizione, ma nessuna risposta è venuta al riguardo.

Nella lunga carriera, come Parroco, pur lottando, sono riuscito a far costruire, in tre lotti, 270 loculi. Oggi se muore uno (me compreso) non c'è un loculo a disposizione.

Con la nuova riforma ecclesiastica, Mercatale è rimasta l'unica Parrocchia nella Val di Pieve, dove oggi gravitano un migliaio di persone. Come si fa a non tener conto anche di questo?

Ma questo è un semplice esempio.

Da un po' di tempo Mercatale è in pieno abbandono da parte del Comune di Cortona. La Circoscrizione N. 2 di Mercatale, mi dicono, si è sfasciata, per beghe interne di partiti, nessuno si preoccupa più. Mercatale è in pieno abbandono.

Non è un grande Paese, ma pensando a quello che hanno fatto i nostri Avi, ci vediamo emarginati.

Mercatale è poco più di un villaggio, con meno di 500 abitanti, ma dotato egregiamente dei confort essenziali. Ma bisogna ringraziare i nostri Avi, se ciò esiste.

Nel 1817 già esisteva la Caserma dei soldati N. 6. Lo Stato Civile, ufficio staccato del Comune di Cortona, ha inizio nel 1881 e quello anagrafico dal 1940.

Ma il mondo va avanti, altri problemi si presentano e nessuno si muove.

Mercatale quantunque lontana da Cortona venti chilometri, più un'alta montagna ci divide dal Capoluogo, ma è sempre nel Comune di Cortona. Non potete dimenticare o abbandonare questo lembo del Comune. Non è lassù, come la maggior parte dei Cortonesi lo definiscono, ma è laggiù, a 309 metri slm. all'inizio di una bella e ubertosa pianura che dà vita a molti agricoltori. Una popolazione buona e generosa che attende di essere considerata come gli altri cittadini.

Silvio Pompei
Grave dissesto
di via Giooco
del Pallone

I sottoscritti confidano nella sensibilità della S.V. riguardo ad un problema che compromette anche l'estetica di una parte non trascurabile della nostra bella città.

XXXIV FIERA DEL VITELLONE

Come ogni anno, nella giornata di sabato 19 marzo si è svolta la tradizionale fiera del vitellone di razza chianina.

Nella passata stagione non fu possibile organizzarla in conseguenza di una malattia infettiva che aveva colpito i vitelli del territorio.

Quest'anno pertanto l'edizione è stata più curata ed è stata anche accompagnata da una tavola rotonda.

Purtroppo la razza chianina ha acquistato vigore e

produttività in altre nazioni che non siano quella italiana; nella fattispecie, in Valchianina il vitello chianino non è più di alcuna remunerazione per cui crediamo che i contadini che ancora li allevano lo facciano soprattutto per un momento affettivo.

Nella foto che pubblichiamo il Sindaco accompagnato dall'Assessore Vitali e dal Prof. Fruscoloni mentre chiude la manifestazione con la consegna delle coppe.



Foto Sirino

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CORTONA-CAMUCIA SANTI TIEZZI

Con la sostituzione dell'allenatore la società si affida ai giovani per cercare di restare in Promozione



La squadra di calcio Cortona-Camucia si trova in una posizione di classifica alquanto difficile ed incerta: il

problema non è facile perché questa situazione per cui quando qualcosa non va per dare una scossa all'ambiente e cercare di cambiare le carte in tavola si sostituisce l'allenatore. Ci tengo a dire che mister Civitelli è una persona molto onesta e seria e ha fatto tutto il suo dovere fino in fondo e che forse non meritava un simile trattamento, ma le situazioni contingenti sono quelle che hanno sopravanzato anche la ragione ed i meriti e hanno determinato questa scelta. È stata una soluzione che solo alla fine del campionato sapremo se è stata giusta o meno. Abbiamo sostituito Civitelli con l'allenatore in seconda Piero Magi che allenando gli Under 18 conosce al meglio molti dei ragazzi che hanno dovuto sostituire i mancanti della prima squadra.

Quindi lei più che credere nel cambio dell'allenatore, spera che serva a dare una scossa all'ambiente?

Io sono stato uno dei pochi che non era convinto del cambio dell'allenatore, ma bisogna riportare un po' di tranquillità nell'ambiente e ciò po-

teva esser fatto solo cambiando qualcoso non potendo sostituire 18 giocatori, abbiamo sostituito l'allenatore.

In pratica lei non crede che l'attuale posizione di classifica, quartultima, sia da attribuire a particolari demeriti dell'allenatore?

Io credo che l'allenatore abbia le minime "colpe" se proprio vogliamo parlare di colpe. Bisogna stringere i denti e cercare di salvare questo campionato "disgraziato".

Il settore giovanile, ed in particolare la squadra Under 18, è stata indispensabile per sostituire gli elementi infortunati e squalificati della prima squadra? Che cosa pensa di questi ragazzi?

Questi giovani stanno veramente dando l'anima, mettendo sul campo tutta la loro grinta e la loro volontà di salvare la squadra, sono indispensabili oltreché bravi. Io nel settore giovanile ho sempre creduto e ritengo che in questo momento l'organizzazione sia delle migliori, il settore è assai fornito di ragazzi validi e sotto la guida tecnica di abili preparatori.

La sua squadra ideale dovrebbe essere formata da giovani?

Ho detto più di una volta e credo che riusciremo a farlo: nel giro di 2 o 3 anni avremo 9/11 della squadra con ragazzi del posto.

Ha qualcosa da dire in particolare?

Io vorrei che gli sportivi cercassero di capire questa situazione particolare e che dassero un incoraggiamento, facendo il tifo, proprio perché in questi momenti l'appoggio del pubblico può risultare determinante. Lo sportivo vorrebbe solo e sempre veder vincere, quando i risultati vengono un po' meno diserta lo stadio: ci sono solo due partite da giocare in casa io vorrei che in tale occasione ci fosse veramente la maggior spinta possibile da parte dei sostenitori abituali e non della squadra arancione. Questi ragazzi meritano di essere incoraggiati di certo per tutta la fatica e il sacrificio che stanno compiendo per cercare di salvare una squadra che in fondo ha dato qualcosa a tutti in questi anni.

Questi giovani stanno veramente dando l'anima, mettendo sul campo tutta la loro grinta e la loro volontà di salvare la squadra, sono indispensabili oltreché bravi. Io nel settore giovanile ho sempre creduto e ritengo che in questo momento l'organizzazione sia delle migliori, il settore è assai fornito di ragazzi validi e sotto la guida tecnica di abili preparatori.

Considerato possibile l'obiettivo della salvezza quali propositi vi siete posti per il prossimo campionato in linea di massima?

In questo momento la situazione di classifica è assai incerta, e considerato il fatto che è una cosa del tutto imprevedibile non abbiamo pensato a programmare minimamente il futuro. Bisogna stringere i denti e cercare di salvare questo campionato "disgraziato".

Il settore giovanile, ed in particolare la squadra Under 18, è stata indispensabile per sostituire gli elementi infortunati e squalificati della prima squadra? Che cosa pensa di questi ragazzi?

Questi giovani stanno veramente dando l'anima, mettendo sul campo tutta la loro grinta e la loro volontà di salvare la squadra, sono indispensabili oltreché bravi. Io nel settore giovanile ho sempre creduto e ritengo che in questo momento l'organizzazione sia delle migliori, il settore è assai fornito di ragazzi validi e sotto la guida tecnica di abili preparatori.

La sua squadra ideale do-

rebbe in pratica essere formata da giovani?

Ho detto più di una volta e credo che riusciremo a farlo: nel giro di 2 o 3 anni avremo 9/11 della squadra con ragazzi del posto.

Ha qualcosa da dire in particolare?

Io vorrei che gli sportivi cercassero di capire questa situazione particolare e che dassero un incoraggiamento, facendo il tifo, proprio perché in questi momenti l'appoggio del pubblico può risultare determinante. Lo sportivo vorrebbe solo e sempre veder vincere, quando i risultati vengono un po' meno diserta lo stadio: ci sono solo due partite da giocare in casa io vorrei che in tale occasione ci fosse veramente la maggior spinta possibile da parte dei sostenitori abituali e non della squadra arancione. Questi ragazzi meritano di essere incoraggiati di certo per tutta la fatica e il sacrificio che stanno compiendo per cercare di salvare una squadra che in fondo ha dato qualcosa a tutti in questi anni.

Questi giovani stanno veramente dando l'anima, mettendo sul campo tutta la loro grinta e la loro volontà di salvare la squadra, sono indispensabili oltreché bravi. Io nel settore giovanile ho sempre creduto e ritengo che in questo momento l'organizzazione sia delle migliori, il settore è assai fornito di ragazzi validi e sotto la guida tecnica di abili preparatori.

Questi giovani stanno veramente dando l'anima, mettendo sul campo tutta la loro grinta e la loro volontà di salvare la squadra, sono indispensabili oltreché bravi. Io nel settore giovanile ho sempre creduto e ritengo che in questo momento l'organizzazione sia delle migliori, il settore è assai fornito di ragazzi validi e sotto la guida tecnica di abili preparatori.

La sua squadra ideale do-

Riccardo Fiorenzuoli

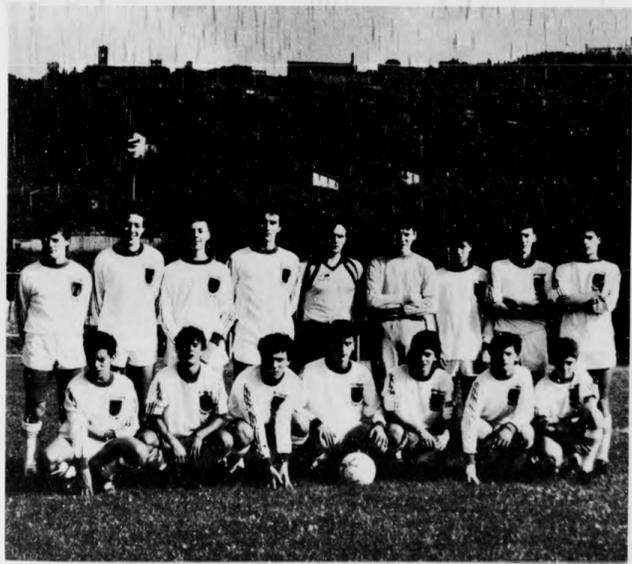
CORTONA-CAMUCIA

GLI ALLIEVI REGIONALI

Continuando con la rassegna delle squadre giovanili del Cortona-Camucia prendiamo in esame in questo articolo la suddivisione denominata: Allievi Regionali.

Una esperienza molto impegnativa a livello regionale ed infatti all'inizio i ragazzi hanno sentito tutto il peso che comporta un campionato a tali livelli. Il girone di andata si è

meglio dotata, anche a detta di numerosi avversari, sia dal lato tecnico che agonistico del torneo. In questo felice periodo si sono messi in luce elementi come il bomber Nocen-



Gli allievi regionali, sotto la guida tecnica di Rolando Cangeli, sono assieme ai giovanissimi regionali il fiore all'occhiello della società ed occupano il IV° posto in classifica dietro rappresentative assai più quotate ed estese a livello di settori giovanili come la Cattolica Virtus e Gemini 81. La squadra è stata formata da due gruppi ben differenti come quelli che rimanevano degli allievi provinciali che avevano vinto il campionato anno scorso e dei giovanissimi.

concluso con 15 punti in altrettante partite e già questo non era poco, ma è stato il girone di ritorno che questi ragazzi hanno fatto un vero e proprio exploit, dopo aver acquisito l'esperienza ed aver appreso i meccanismi del loro allenatore, che ne è veramente entusiasta) hanno conseguito in 12 partite ben 9 vittorie e 3 pareggi questi ultimi poi in mancanza del loro capitano Giuffrida. Sono state vinte ben 5 partite consecutive fuori casa rivelandosi la squadra

termini (ben 19 reti al suo attivo) il "tecnico" Giuffrida, capitano della squadra, i veloci Angher e Feira, in genere l'ottimo difesa imperniata su Solfaneli, il motorino della squadra Ane dotti e Molesini prezioso per la sua posizione tattica. In pratica tutti i giocatori schierati hanno dimostrato un valore notevole e fa ben sperare per il prossimo campionato il fatto che ben 7/11 della squadra potranno venir schierati anche l'anno prossimo.

Riccardo Fiorenzuoli

TERONTOLA "TURBO"

Protagonista nel calcio umbro

Chi pratica lo sport del calcio sotto la forma atletica o organizzativa sa benissimo che nelle gare agonistiche c'è sempre nascosta una buona percentuale d'incertezza. Se non fosse così sarebbe facile vincere al "tocalcio". Una squadra che è in forma e vince, trova poi la giornata o le giornate avverse che fanno saltare ogni pronostico.

L'arrivo della primavera ha portato il Terontola in vetta alla classifica della 2a Categoria umbra e noi ci affrettiamo quindi a festeggiare l'evento perché fra una settimana o due potrebbe anche essere tornato tutto alla normalità e le speranze dell'inizio di primavera potrebbero trasformarsi in un nuovo segno...

Quindi gioia per il successo temporaneo raggiunto dai ragazzi di mister Romizi, ma guardiamoci bene dal costruire nell'euforia i famosi castelli in aria.

Ciò che forma la realtà per gli sportivi terontolesi è, per ora, il resoconto sommaro degli avvenimenti che hanno portato il Terontola alla vetta della classifica e l'analisi della posizione privilegiata raggiunta.

Dopo la venticinquesima giornata del campionato la squadra del Presidente Biaganti si fregia di questi meriti: Primo posto in classifica con 33 punti; migliore media inglese; minor numero di reti subite, n. 16 contro le 22-23 e 30 delle tre squadre che la inseguono; minor numero delle partite perse, 3 contro le 6 delle prime tre avversarie;

maggiore numero delle partite vinte in trasferta, 4 contro le 3 - 2 e 2 delle immediate inseguitrici.

Questi dati dicono come il Terontola meriti ampiamente la posizione raggiunta. Che poi tra cinque giornate (tante sono le rimanenti) si trovi ancora al di sopra delle 15 squadre del girone B della 2a Categoria umbra, questo è difficile prevederlo anche se è naturale sperarlo. Ne ripareremo quindi il 1 di maggio.

Ciò di cui dobbiamo parlare con grande piacere nostro e degli sportivi è la situazione del settore giovanile del G.S. Terontola. Questo settore (Esordienti e Giovanissimi) svolge la sua attività in due periodi annuali: la fase autunnale e quella primaverile. Ne sono conduttori, per gli Esordienti e "Giovanissimi" il geometra Giacomo Torresi, e per gli "Allievi" il prof. Mauro Alunni.

Nella fase autunnale i "Giovanissimi" hanno brillantemente vinto il loro campionato diventando "campioncini del Trasimeno". Gli "Esordienti" sono andati vicino all'affermazione ed hanno inciampanato proprio nell'ultima partita del loro campionato.

Gli "Allievi" hanno condotto il loro campionato in modo encomiabile e finiranno secondi soltanto perché hanno dovuto prestare alcuni loro elementi alla squadra di 2a Categoria, per sostituire infortunati e squalificati.

La fase primaverile è cominciata all'inizio di Marzo e tanto gli "Esordienti", quanto i "Giovanissimi" hanno disputato tre partite vincendole tranquillamente sia in casa che in trasferta.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

Un settore quindi anche quello giovanile del G.S. Terontola che promette molto bene ed offre buone speranze per il futuro del Gruppo, col quale non possiamo che rallegrarci.

PIZZERIA - ROSTICCERIA
ZEROLANDIA
CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3
Tel. 603638

CASA FONDATA NEL 1880

Pinot di Pinot
SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) 14101AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75 cl e

Il più bevuto dagli italiani,
il più bevuto dai cortonesi

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
la banca e qualcosa in più

ARREDAMENTI UCCHINI 82042 - CAMUCIA (AR)
Tel. 087683128

RAS
IVAN RICCI
AGENZIA PROCURATORE
AGENZIA DI CORTONA
Via Sacco Vanzetti, 33
52042 CAMUCIA
Tel. 601276

Tutti i rami assicurativi
programmi previdenziali e
finanziari **FIDRAS**

Fondi d'investimento
**GESTIRAS - MULTIRAS
RASFUND - TRER.**